

Il sistema della cooperazione internazionale



Dott. Filippo Maria Invitti

Innovazioni della Legge 125 del 2014

- Definisce la cooperazione allo sviluppo come parte integrante e qualificante della politica estera italiana
- Disegna un nuovo Sistema di cooperazione: nuove istituzioni; nuovi soggetti
- Promuove partenariati tra attori di cooperazione



SEDI NEL MONDO E AREE DI INTERVENTO

AFRICA OCCIDENTALE CENTRALE

- Paesi prioritari della Cooperazione
- ① BURKINA FASO (Ouadougou)
- ② NIGER
- ③ SENEGAL (Dakar)
- Competenza territoriale sedi
- CAPO VERDE
- ERITREA
- GAMBIA
- GUINEA
- GUINEA BISSAU
- MALI
- SIERRA LEONE

BACINO MEDITERRANEO E BALCANI

- Paesi prioritari della Cooperazione
- ① ALBANIA (Tirana)
- ② BOSNIA ERZEGOVINA
- ③ EGITTO (Cairo)
- ④ TUNISIA (Tunisi)
- Competenza territoriale sedi
- ALGERIA
- KOSOVO
- LIBIA
- MAROCCO
- MAURITANIA
- SERBIA

AFRICA ORIENTALE MERIDIONALE

- Paesi prioritari della Cooperazione
- ① ETIOPIA (Addis Abeba)
- ② KENYA (Nairobi)
- ③ MOZAMBICO (Moputo)
- ④ SOMALIA (Mogadiscio)
- ⑤ SUDAN (Khartoum)
- Competenza territoriale sedi
- BURUNDI
- CAMERUN
- CHAD
- GIBUTI
- MALAWI
- REP. CENTRAFRICANA
- REP. DEMOCRATICA DEL CONGO
- RUANDA
- SUD SUDAN
- TANZANIA
- UGANDA
- ZIMBABWE

VICINO ORIENTE

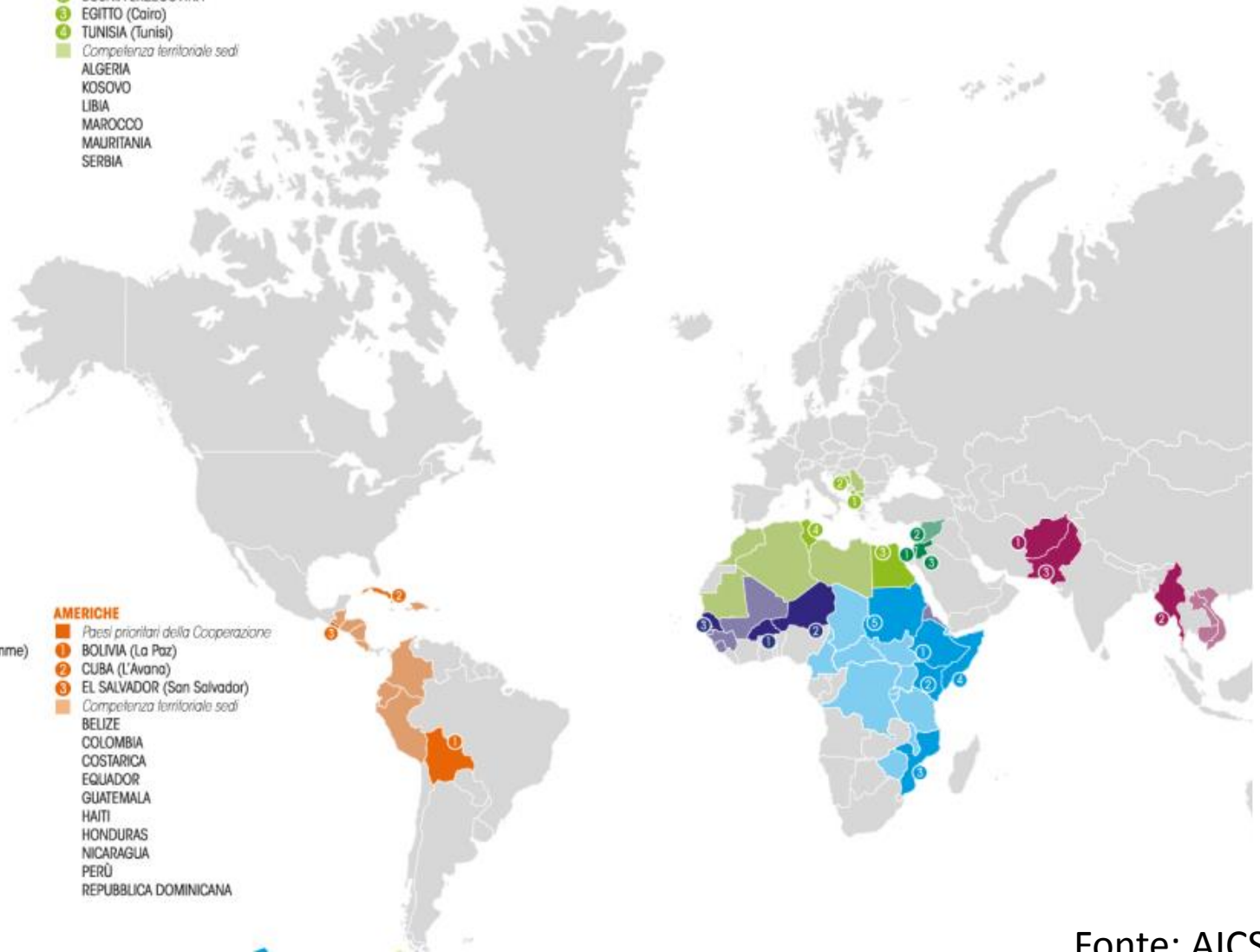
- Paesi prioritari della Cooperazione
- ① TERRITORI PALESTINESI (Gerusalemme)
- ② LIBANO (Beirut)
- ③ GIORDANIA (Amman)
- Competenza territoriale sedi
- SIRIA

AMERICHE

- Paesi prioritari della Cooperazione
- ① BOLIVIA (La Paz)
- ② CUBA (L'Avana)
- ③ EL SALVADOR (San Salvador)
- Competenza territoriale sedi
- BELIZE
- COLOMBIA
- COSTARICA
- EQUADOR
- GUATEMALA
- HAITI
- HONDURAS
- NICARAGUA
- PERÙ
- REPUBBLICA DOMINICANA

ASIA

- Paesi prioritari della Cooperazione
- ① AFGHANISTAN (Kabul)
- ② MYANMAR (Yangon)
- ③ PAKISTAN (Islamabad)
- Competenza territoriale sedi
- CAMBOGIA
- FILIPPINE
- LAOS (Hanoi)
- VIETNAM



Soggetti di cooperazione

- Pubblici: Amministrazioni dello Stato; ccia; università; enti pubblici; regioni ed enti locali
- Privati OSC e soggetti con finalità di lucro «L'Italia riconosce e favorisce l'apporto delle imprese ai processi di sviluppo dei Paesi partner»



Il ruolo del settore privato nell'Agenda 2030

Risoluzione adottata dall'Assemblea Generale il 25 settembre 2015
(A/RES/70/1)

Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, art. 67

“L'attività imprenditoriale privata, gli investimenti e l'innovazione rappresentano i motori principali della produttività, di una crescita economica inclusiva e della creazione di posti di lavoro. Riconosciamo la varietà del settore privato, che varia dalle micro imprese alle cooperative, e alle multinazionali. Invitiamo tutte le imprese ad impiegare la loro creatività e la loro innovazione, al fine di trovare una soluzione alle sfide dello sviluppo sostenibile. Promuoveremo un settore imprenditoriale dinamico e ben funzionante, salvaguardando contestualmente i diritti dei lavoratori e le norme ambientali e sanitarie (...).”



...nel rispetto di:

- Principi e finalità della Legge n. 125/2014:
 - Artt. 1 + 2 + 23
 - Standard comunemente adottati sulla responsabilità sociale
 - Standard internazionali in materia di tutela ambientale
 - Standard internazionali in materia di diritti umani e lavoro dignitoso
- Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030



Business sì, ma inclusivo!

Il Business inclusivo è il nome con cui si identificano gli investimenti internazionali volti a includere, nelle direttrici di crescita e sviluppo, persone solitamente marginalizzate perché al di sotto della soglia di reddito di 2 \$ al giorno. Il Business inclusivo fa riferimento a progetti nati dal profit e pensati per generare un volano di crescita e sviluppo con ricadute socio-ambientali positive. Il termine è spesso associato all'espressione "Base of the Pyramid" (BOP) in quanto è proprio alla base della piramide di reddito che si trova il segmento dei beneficiari di tali investimenti.

Fonte: www.delab.it



Bando PROFIT

«La procedura è finalizzata alla selezione di iniziative imprenditoriali innovative da ammettere a cofinanziamento e da realizzare nei Paesi partner della cooperazione definiti dalla Lista dell'OCSE DAC, per il perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile indicati nell'Agenda 2030» Sono espressamente escluse le iniziative aventi per oggetto studi di fattibilità



Caratteristiche principali del BANDO PROFIT

- Ammissibilità: operatori aventi finalità di lucro (art. 27, commi 1 e 2 L. n. 125/2014) iscritti al Registro imprese IT o SM : singoli partecipanti; RTI; Consorzio costituito/costituendo; avalimento (impresa ausiliaria)
- Obiettivo: incoraggiare l'imprenditorialità a basso costo, anche start-up, ad alto contenuto tecnologico e ad impatto sugli obiettivi di sviluppo sostenibile, in linea con la Legge 125+ Agenda 2030
- Valore: 5 milioni di euro - Tre lotti: 1) nuove idee; 2) start-up d'impresa; 3) scaling-up per iniziative dai 12 ai 36 mesi
- Due vincoli: Codice dei contratti + regole UE in materia di aiuti di Stato alle imprese





Grazie per la cortese attenzione!

Per informazioni:

06.852.74.209

international@fondazioneinarcassa.it

www.fondazioneinarcassa.it/internazionalizzazione

